



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "Rita Levi-Montalcini"



Via E. De Amicis, 6 – 24040 Suisio (Bg)
Tel. 035901196 - Fax 035901435 - C.F. 91025990168
E-mail: bgic88000n@istruzione.it – PEC: bgic88000n@pec.istruzione.it
sito: www.icsuisio.edu.it

PROTOCOLLO DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato con delibera del Collegio Docenti n.54 del 17/05/2022 e del Consiglio di Istituto n.52/2021-24 del 20/05/2022

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
1.1. FINALITÀ	3
1.2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	5
1.3. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
1.4. LA RESPONSABILITÀ	7
2. LA PRIMA SEGNALAZIONE	8
3. LA VALUTAZIONE APPROFONDATA	9
4. LA GESTIONE DEL CASO	10
4.1. APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE	11
4.2. INTERVENTO INDIVIDUALE	11
4.3. GESTIONE DELLA RELAZIONE	12
4.4. COINVOLGERE LA FAMIGLIA	13
4.5. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE	14
4.6. SITI E LINK UTILI	15
5. IL MONITORAGGIO	15
6. ALLEGATI	16
6.1 MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE	16
6.2. MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA	18
6.3. MODULO DI MONITORAGGIO	24

1. INTRODUZIONE

1.1. FINALITÀ

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto. Il Protocollo per le emergenze non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico. La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (www.piattaformaelisa.it, formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema.



L'adozione di questo Protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzata a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie ed obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il Protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere presso i docenti, le famiglie e gli stessi studenti.

Il materiale cartaceo prodotto nel corso della gestione di ciascun caso ([6.1 MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE](#), [6.2. MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA](#), [6.3. MODULO DI MONITORAGGIO](#)) viene conservato in un apposito raccoglitore custodito nell'Ufficio della Dirigenza.

1.2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Possiamo parlare di **bullismo** quando:

- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo;
- esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole/ incapace di difendersi);
- i comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento.

Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale.

Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che eccedono in umiliazioni vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo.

Il bullismo deve essere distinto anche dal "disturbo della condotta" che è una patologia e, come tale, richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola.

Il **cyberbullismo** può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online.

In particolare, possiamo parlare di cyber bullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale;
- il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo;
- c'è squilibrio di potere e il cyber bullo provoca un danno ad una vittima;
- vengono utilizzati dispositivi elettronici.

Alcune caratteristiche rendono i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale particolarmente problematici e pericolosi:

- il livello di intenzionalità di un'azione del contesto virtuale può non essere pienamente consapevole, perché i ragazzi non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete;
- il comportamento di prevaricazione può diffondersi senza limiti di spazio e di tempo (velocità di diffusione e permanenza nel tempo);
- le vittime possono non conoscere l'aggressore, che può nascondersi dietro ad un presunto anonimato (anche se si tratta di un'illusione, perché è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all'identità di chi agisce in rete);
- gli spettatori dei comportamenti di prevaricazione sono un numero potenzialmente infinito;

- chi agisce nel contesto virtuale non sempre vede immediatamente le conseguenze delle proprie azioni e questo può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provocata;
- ciò che rende potenti o deboli nel contesto virtuale spesso è diverso da ciò che rende potenti o deboli nel contesto "faccia a faccia".

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi.
- Sono state comunemente descritte diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito:
- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment (molestie):** spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcun
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery (inganno):** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation (sostituzione di persona):** farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

La "Piattaforma ELISA" propone la seguente classificazione che tiene conto anche delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo:

- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

1.3. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente Protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- L'aggiornamento **2021** delle **Linee** Guida per la prevenzione e il contrasto del **bullismo** e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio **2021** emanato con nota 482 del 18 febbraio **2021**)

1.4. LA RESPONSABILITÀ

Nell'individuazione di atti di bullismo e cyberbullismo sono identificabili tre tipologie distinte di responsabilità:

- **Culpa del "bullo" minore.** È necessario distinguere il soggetto colpevole MINORE DI 14 ANNI dall'individuo di età compresa tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Solamente nel caso in cui il minore venga riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.
- **Culpa in educando e vigilando dei genitori.** Non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, essi sono oggettivamente responsabili.

- **Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.**

L'art.28 della Costituzione Italiana sancisce che *"i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici"*. Ciò si evince anche dall'Art. 2048 del C.C., secondo comma, che stabilisce che: *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*. La presunzione di colpa può essere superata solamente nel caso in cui si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antiggiuridiche.

2. LA PRIMA SEGNALAZIONE

La **prima segnalazione** ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La **prima segnalazione** può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori e, nella secondaria, dagli stessi studenti.

La **prima segnalazione** viene accolta dal **TEAM (di seguito TEAM)**.

Il **TEAM** del nostro Istituto è composto dall'insegnante referente per il bullismo e il cyberbullismo e da uno o più insegnanti possibilmente provenienti da ciascuno dei plessi della secondaria e della primaria, facenti parte della Commissione Cyberbullismo.

Il **TEAM** opera facendo sempre riferimento al Dirigente e lavora in stretta collaborazione con la Psicologa di Istituto.

La **prima segnalazione** dovrà essere formalizzata - da chi segnala o dai membri del **TEAM** che ricevono la segnalazione - compilando il [6.1 MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE](#) che ha lo scopo tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto.

La **prima segnalazione** può essere fatta anche

- inviando il **MODULO DI SEGNALAZIONE** presente sul sito dell'Istituto all'indirizzo e-mail: referentecyberbullismo@icsuisio.edu.it;
- compilando il **modulo Google** di segnalazione con l'account istituzionale presente sul sito della scuola, nella sezione del cyberbullismo, e nelle classroom di tutti i docenti in una sezione creata appositamente;
- superata l'emergenza pandemica, i moduli di segnalazione cartacei saranno facilmente reperibili dagli studenti nei vari plessi. I ragazzi della scuola primaria e secondaria potranno compilare il **MODULO DI SEGNALAZIONE** ed inserirlo nella cassetta dedicata presente a scuola.

3. LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Nel momento in cui il **TEAM** riceve il modulo di segnalazione e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della **valutazione approfondita**.

La **valutazione approfondita** del caso viene effettuata dal TEAM e si propone i seguenti obiettivi:

- raccogliere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del bullo o della vittima); - capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo; - prendere una decisione per la gestione del caso.

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il

TEAM mette a calendario dei colloqui in presenza o a distanza (utilizzando l'applicazione Meet della piattaforma *Google Workspace For Education* del nostro Istituto) con le persone che ritiene possano contribuire alla **valutazione approfondita** del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori,..).

Il colloquio non è un interrogatorio, ma è condotto in modo che sia un momento di ascolto attivo da parte dei membri del Team che hanno l'obiettivo di accogliere stati d'animo oltre che raccogliere informazioni.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel [6.2. MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA](#), strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo. In base alle informazioni acquisite (gravità

della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea un livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE CODICE VERDE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE CODICE GIALLO	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE CODICE ROSSO
SITUAZIONE DA MONITORARE CON INTERVENTI PREVENTIVI NELLA CLASSE	INTERVENTI INDICATI E STRUTTURATI A SCUOLA E, IN SEQUENZA, COINVOLGIMENTO DELLA RETE SE NON CI SONO RISULTATI	INTERVENTI DI EMERGENZA CON SUPPORTO DELLA RETE

Quando la **valutazione approfondita** evidenzia un "livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" da **CODICE VERDE**, significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la **valutazione approfondita** evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" da **CODICE GIALLO**, significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificatamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la **valutazione approfondita** evidenzia un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" da **CODICE ROSSO**, significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

4. LA GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (**livello di rischio/sistematico/di urgenza**), il **TEAM**, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- **approccio educativo con la classe**
- **intervento individuale**
- **gestione della relazione**

- **coinvolgere la famiglia**
- **supporto intensivo a lungo termine e di rete**

Il **TEAM**, in coordinamento con il Dirigente scolastico e gli insegnanti degli alunni coinvolti, dovrà scegliere quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà.

4.1. APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'**approccio educativo con la classe** può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*.

Il TEAM supporta, quando necessario, gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'**approccio educativo con la classe** è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio da codice verde**, oppure la sofferenza della vittima e la gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

4.2. INTERVENTO INDIVIDUALE

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il TEAM può usare i seguenti strumenti:

con il BULLO	con la VITTIMA
colloquio di responsabilizzazione (DS/Coordinatore)	colloquio di supporto (DS/Coordinatore)
intervento psico-educativi (con lo psicologo)	intervento psico-educativo (con lo psicologo)
sanzioni disciplinari come da regolamento	

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- credere che il bullismo possa essere risolto.

L'**intervento individuale** è raccomandabile quando la **valutazione approfondita** fatta dal TEAM evidenzia un "**livello sistematico da codice giallo** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "**livello di urgenza da codice rosso** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione".

4.3. GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di **gestione della relazione** ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

Nella **gestione della relazione** ci sono due metodi principali:

- **il metodo della mediazione**
- **il metodo dell'interesse condiviso.**

4.3.1. Il metodo della mediazione

Il **metodo della mediazione** è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca.

Perché il processo di mediazione sia efficace è importante rispettare una sequenza di *step*:

- incontri di pre-mediazione: indispensabile per preparare l'incontro di mediazione e verificarne la fattibilità. Uno o due docenti della classe svolgono colloqui individuali con il bullo e la vittima. Questi colloqui servono perché maturi sia nel bullo che nella vittima un'adeguata consapevolezza e responsabilizzazione rispetto all'accaduto; questa fase richiede tempo e può necessitare più momenti di colloquio.
- Incontro di mediazione e confronto tra la vittima e il bullo per:
 - o chiarire il problema: esplicitare quali sono le cause dell'accaduto, le ragioni dei comportamenti messi in atto o subiti.
 - o proporre una soluzione e giungere ad un accordo: entrambe le parti si impegnano in comportamenti concreti
- Eventuali incontri successivi verranno effettuati per monitorare la positiva evoluzione della situazione.

4.3.2. Il metodo dell'interesse condiviso

Il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo. Il metodo dell'interesse condiviso prevede una serie di incontri individuali preparatori tenuti dai docenti della classe con il/i bullo/i in cui il conduttore del colloquio deve facilitare il senso di responsabilità nei confronti dell'accaduto. Durante il colloquio l'attenzione viene posta non tanto sul comportamento di prevaricazione che è stato agito, quanto sulla sofferenza della vittima e su cosa è possibile fare per migliorare la situazione. Sono previsti anche incontri preparatori con la vittima in cui il conduttore offre il proprio supporto e fa capire che c'è una comprensione della sofferenza provocata da parte di chi ha agito le prepotenze e una disponibilità a collaborare per modificare la situazione. In questa fase il conduttore del colloquio può anche verificare se ed in quale misura la vittima ha provocato il/i bullo/i.

Segue un incontro di gruppo in cui il/i bullo/i, la vittima e gli spettatori affrontano il problema attraverso una discussione in cui l'interesse condiviso dal gruppo è quello di ricostruire relazioni più funzionali al benessere di tutti. Il metodo dell'interesse condiviso sostanzialmente porta a "parlare in classe dell'accaduto", ma preparando adeguatamente il dialogo con i ragazzi perché sia più efficace e per evitare che la discussione abbia effetti negativi.

4.4. COINVOLGERE LA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: "1. *Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo*".

Dunque, quando la **valutazione approfondita** del TEAM abbia evidenziato in maniera inequivocabile un **livello sistematico da codice giallo** oppure un **livello di urgenza da codice rosso**, di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.

A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può informare la famiglia sul tipo di intervento da attuare e chiedere alla famiglia stessa di monitorare eventuali cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

4.5. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la **valutazione approfondita** ha evidenziato un **livello di urgenza**);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il Codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo

(art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

4.6. SITI E LINK UTILI

Siti e link utili contenuti nelle linee di orientamento per azioni e di contrasto al bullismo e cyberbullismo:

www.generazioniconnesse.it Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)
referentecyberbullismo@icsuisio.edu.it Casella di posta elettronica dell' Istituto per segnalare casi di bullismo e cyberbullismo
www.imparoweb.eu e www.ilsocil.eu : Social Tematici
http://ondemand.mtv.it/serie-tv/se-mi-postiti-cancello Web serie realizzata in collaborazione con MTV
https://www.saferinternetday.org/home Si trovano materiali e modalità organizzative del Safer Internet
Numero di telefono: 19696 www.azzurro.it Help line e chat del telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto da parte di bambini e ragazzi fino a 18 anni. È attiva 24 al giorno. La Chat dal Lunedì al Venerdì (8 - 22) Sabato e Domenica (8-20). Entrambe forniscono un aiuto immediato a tutti i bambini.
www.commissariatodips.it :Promozione progetti e segnalazioni
Carabinieri – Comando Stazione Capriate San Gervasio - Tel. 029090.32

5. IL MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di *follow up* con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa [6.3. MODULO DI MONITORAGGIO](#)

6. ALLEGATI

6.1 MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

6.2. MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

6.3. MODULO DI MONITORAGGIO

6.1 MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

DATA:

SCUOLA:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Scuola Primaria Bottanuco | <input type="checkbox"/> Scuola Secondaria Bottanuco |
| <input type="checkbox"/> Scuola Primaria Cerro | <input type="checkbox"/> Scuola Secondaria Suisio |
| <input type="checkbox"/> Scuola Primaria Medolago | |
| <input type="checkbox"/> Scuola Primaria Suisio | |

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo):

.....

Chi compila il modulo è:

- COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- LA VITTIMA
- MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- INSEGNANTE
- ALTRO

1. LA VITTIMA / LE VITTIME:

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

2. IL BULLO / I BULLI:

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

3. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....
.....
.....

contatti del **TEAM per le emergenze:**

- Referente bullismo e cyberbullismo
- Dirigente

6.2. MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

DATA:

SCUOLA:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Scuola Primaria Bottanuco | <input type="checkbox"/> Scuola Secondaria Bottanuco |
| <input type="checkbox"/> Scuola Primaria Cerro | <input type="checkbox"/> Scuola Secondaria Suisio |
| <input type="checkbox"/> Scuola Primaria Medolago | |
| <input type="checkbox"/> Scuola Primaria Suisio | |

DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

1. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

- COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- LA VITTIMA
- MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- INSEGNANTE
- ALTRO

2. LA VITTIMA / LE VITTIME:

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

3. IL BULLO / I BULLI:

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

4. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....

.....

.....

.....

.....

5. IN BASE ALLE INFORMAZIONI RACCOLTE, CHE TIPO DI BULLISMO È AVVENUTO?

- a. È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- b. È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c. È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- d. Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- e. Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- f. È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- g. Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h. Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i. È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, da gruppi online
- j. Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
- k. Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare,
- l. Altro

.....

6) QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI DI BULLISMO?

.....
.....
.....
.....

7) QUANDO È SUCCESSO L'ULTIMO EPISODIO DI BULLISMO?

.....
.....
.....

8) DA QUANTO TEMPO IL BULLISMO VA AVANTI?

.....

.....

9) SI SONO VERIFICATI EPISODI ANCHE NEGLI ANNI PRECEDENTI?

.....

SOFFERENZA DELLA VITTIMA

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
11) LA VITTIMA PRESENTA:	MAI	QUALCHE VOLTA	SPESSO
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola			
richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA (il livello di gravità sarà valutato confrontando i dati della griglia con la storia personale di ciascun studente in un incontro con tutti i docenti della vittima):

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<input type="checkbox"/> VERDE	<input type="checkbox"/> GIALLO	<input type="checkbox"/> ROSSO

18

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12) IL BULLO PRESENTA:	MAI	QUALCHE VOLTA	SPESSO
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			

21

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DEL BULLO (il livello di gravità sarà stabilito confrontando i dati della griglia con la storia personale di ciascun studente in un incontro con tutti i docenti della vittima):

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<input type="checkbox"/> VERDE	<input type="checkbox"/> GIALLO	<input type="checkbox"/> ROSSO

QUADRO CONTESTUALE

14) **Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:**

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15) **Gli studenti che sostengono la vittima:**

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16) **Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:**

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

17) **Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?**

.....

.....

.....

18) **La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?**

.....
.....

19) **La famiglia ha chiesto aiuto?**

.....
.....

20) **ULTERIORI ANNOTAZIONI**

.....
.....

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZION E CODICE VERDE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZION E CODICE GIALLO	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO / CYBERBULLISM O E VITTIMIZZZION E CODICE ROSSO
SITUAZIONE DA MONITORARE CON INTERVENTI PREVENTIVI NELLA CLASSE	INTERVENTI INDICATI E STRUTTURATI A SCUOLA E, IN SEQUENZA, OINVOLGIMENTO DELLA RETE SE NON CI SONO RISULTATI	INTERVENTI DI EMERGENZA CON SUPPORTO DELLA RETE
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ANNOTAZIONI:

.....
.....
.....
.....
.....

6.3. MODULO DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME

(di chi compila il modulo):

DATA in cui era stato segnalato il caso:

1) LA VITTIMA / LE VITTIME:

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

2) II BULLO / I BULLI

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

IN DATA la situazione è:		
MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
In che modo:	In che modo:	In che modo:

IN DATA la situazione è:		
MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
In che modo:	In che modo:	In che modo:

IN DATA la situazione è:		
MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
In che modo:	In che modo:	In che modo: